

LA LINGUELLA

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE



N° 70 DICEMBRE 2021

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco

Fondato nel 1954

sito internet: www.cremafil.it

Presidente:	Capellini Gino – Via Zambelli, 16/A - 26015 Soresina (CR) cell. 393 0688345 - @mail: ginocg@tin.it
Segretario:	Fabiani Umberto - Via De Marchi, 8 - 26013 Crema (CR) cell. 338 4142587 –
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Carioni Emiliano, Fabiani Umberto, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo.
Revisori:	Capellini Carlo, Nigrotti Gianbattista
Sede ed indirizzo postale	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 24.00 (agosto escluso)
Quota sociale:	€25,00 (adetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 333 2734339)

Notiziario del C.F.N.C. realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	ANNO 2021	Redazione
4	DECENNALE MUSEO DELLA SETA A SONCINO	Redazione
5	MOSTRA 160 ANNI UNITÀ D'ITALIA	Redazione
7	COLERA A CREMA NEL 1867	Gino Capellini
9	GUERINI CARLO NELLA GUERRA MONDIALE	Paolo Stabilini
13	INTERI POSTALI PUBBLICITARI EMISS. CENT.	Flavio Pini
21	LE LOTTERIE ITALIANE	Luigi Medri
25	CREMA ESPRESSI POSTALIZZATI	Flavio Pini
27	MEDAGLIE CREMASCHE	Gianbattista Nigrotti
31	CREMA E DINTORNI	Leonardo Ferrari
32	PORTA PIA 1870	Paolo Stabilini

Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 1

In copertina: lettera da Crema per città, messa in posta il 26 novembre 1863 e consegnata lo stesso giorno. La corrispondenza diretta in città godeva della tariffa agevolata di 5 centesimi in luogo dei 20 centesimi per una lettera diretta all'interno del Regno. La lettera venne affrancata con un 5 centesimi della IV emissione di Sardegna, appartenente a una delle ultime tirature del 1862/1863. La ridotta dimensione territoriale ha comportato anche una ridotta necessità di servirsi della posta per comunicare all'interno della città. (collezione Flavio Pini).

ANNO 2021

Anche questo numero della Linguella esce mancante di tutte le nostre consuete attività, che si svolgono durante l'anno, sospese dalla situazione di emergenza sanitaria, che è continuata per tutta la prima metà del 2021.

Nel periodo estivo del mese di giugno, è ripresa l'attività di aggregazione settimanale del giovedì, nell'area all'aperto del bar MCL, mentre dal mese di novembre è ricominciata nei nostri spazi al chiuso, nel pieno rispetto delle normative igienico sanitarie.

Se la possibilità di aggregazione lo permetterà contiamo di riprendere tutte le iniziative degli scorsi anni, partendo dal mese di febbraio 2022, con l'assemblea ordinaria dei Soci, nel mese di maggio con la giornata scambio e baratto, nel mese di giugno con la cena sociale estiva, nel mese di ottobre con il consolidato appuntamento della mostra sociale, fino ad arrivare al mese di dicembre con la cena invernale ed inoltre si cercherà di programmare anche qualche conferenza mensile.



Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i Soci e alle loro famiglie.

DECENNALE DEL MUSEO DELLA SETA A SONCINO

A ricordo dei dieci anni di vita del Museo della seta di Soncino, presentata una



pubblicazione promossa dal Comune di Soncino, curata da Cristina Ravara Montebelli e dal nostro Socio Enzo Corbani.

La guida ripercorre la storia del Museo e le fasi per la produzione della seta, dagli stabilimenti bacologici, all'allevamento del baco o bachi-coltura, fino al lavoro nelle filande, in particolar modo, nella città di Soncino.

Per i Soci che volessero fare richiesta della guida, è possibile contattare la segreteria del Circolo.

Il Museo della seta di Soncino ha sede al primo piano dell'ex Filanda Meroni - via Cattaneo, 1 – Soncino (CR). Per informazioni e prenotazioni:

Ufficio Turistico Comunale 0374- 83188

E-mail turismo@comune.soncino.cr.it / museosetasoncino@gmail.com

È possibile trovare informazioni anche su: Facebook, Instagram, LinkedIn, Tripadvisor.



Cartolina per ordine seme-bachi di Foppa Pedretti ai F.lli Meroni, 1913, coll. Corbani

MOSTRA 160 ANNI UNITÀ D'ITALIA

Il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco all'Ex Conventino di Lodi Vecchio (LO)

Inaugurata sabato 23 ottobre, la mostra di oggettistica militare, filatelia e collezionismo, allestita negli spazi dell'ex Conventino di Lodi Vecchio, per la ricorrenza dei 160 anni dell'unità d'Italia.

La consistente esposizione, curata dall'associazione Barbarossa, in collaborazione con il circolo filatelico numismatico di Crema, proponeva materiale raccolto dai nostri Soci: Pier Paolo Zanaboni, Alessandro Zeni, Paolo Stabilini e Silvano Bescapè.

Al piano terra predisposto uno spazio riservato all'epoca risorgimentale, composto da medaglie, decorazioni, diplomi e copricapo, collocati nell'arco temporale dal 1849 al 1870, con materiale esposto di altissima qualità, rarità e importanza storica, da non temere confronti.



Piano terra - spazi della manifestazione

Al piano superiore una stanza accoglie una collezione di storia postale dal Regno d'Italia alla Repubblica, mentre nell'altra sala si ripercorre la storia d'Italia dal 1848 al 1946, presentando: manifesti, uniformi e altro materiale.



Piano superiore - spazi della manifestazione

COLERA A CREMA NEL 1867

Gino Capellini

Nel primo periodo del Regno d'Italia, i collegamenti postali con l'estero erano regolati solamente da convenzioni fra singole amministrazioni postali; quindi, spedire una lettera, il più delle volte diventava complicato e obbligava a recarsi in Posta per farsi aiutare dal funzionario dell'ufficio postale.



Lettera da Crema del 28 luglio 1867 per Stabio, Comune svizzero del distretto di Mendrisio, affrancata per 30 centesimi di Lira; timbro accessorio P.D (pagato fino a destino).

Dal 1 luglio 1862 entrò in vigore la convenzione stipulata fra Italia e Svizzera che semplificava e diminuiva le tariffe fra i due stati, ottimizzandone anche gli scambi. Nel 1867 la tariffa per la spedizione di una lettera per la Svizzera era sempre di 30 centesimi di Lira, per lettere fino a 10 grammi e il porto doveva essere pagato anticipatamente fino a destino; l'uso del bollo P.D era da apporsi su tutta la corrispondenza regolarmente affrancata fino a destino, dall'ufficio postale di partenza, in assenza, dall'ufficio di cambio, ma tale adempimento non sempre veniva ottemperato.

La lettera in argomento è scritta da Antonio Crivelli e indirizzata al figlio Andrea. All'interno della missiva, nella parte centrale del testo della lettera, viene descritta la situazione del colera a Crema:

“ Rapporto al colera qui è sempre lo stesso due o tre casi al giorno in più fu portato al ospedale il fratello del sutradur quello che faceva il garzone da noi e poi la moglie di Brambila nostro fitabile l'altro giorno è morta.....”

Nell'anno 1867 anche Crema fu colpita dall'epidemia del *colera morbus*. Purtroppo il contagio si diffuse, facilitato dal caldo afoso e dalla siccità e il numero delle persone decedute aumentò con ritmo impressionante.

Sulle cause delle ricorrenti epidemie di colera nel territorio cremasco, non si avevano allora idee chiare e si presumeva che la malattia fosse stata portata in città da persone forestiere. Si cominciava però a convincersi che il colera fosse provocato dall'acqua infetta dei pozzi. Si capirà soltanto molti anni dopo che responsabile dell'epidemia era la falda acquifera del territorio, contaminata in molte aree dalle infiltrazioni delle rogge, che dopo aver ricevuto le acque dei campi concimati, scorrevano per la città quasi sempre, aperte ricevendo scarichi, liquami e sporcizia di ogni tipo. Nel periodo successivo le città e i comuni cominciarono ad approvare dei regolamenti d'igiene pubblica.



Anche a Crema, alle persone che si erano distinte nell'impegno contro il colera, a favore della comunità, affinché ricevessero contributo di riconoscenza, furono consegnate medaglie ai benemeriti della salute pubblica, di cui abbiamo già dato descrizione nell'edizione di marzo 2008 del nostro notiziario la Linguella.

GUERINI CARLO NELLA GUERRA MONDIALE

Paolo Stabilini

Il personaggio in oggetto è sicuramente sconosciuto ai più, ma non per me, in quanto risulta essere mio nonno materno.

Ben poche cose sapevo dei suoi trascorsi sotto le armi: sicuramente aveva prestato il servizio di leva nel Corpo dei bersaglieri, aveva partecipato alla prima guerra mondiale e tutto il resto era ormai caduto nell'oblio del tempo.

Finché un bel giorno (e sembra quasi una favola...), grazie alla collaborazione della Dottoressa Valeria Leoni, direttrice dell'Archivio di Stato di Cremona, sono venuto in possesso del "foglio matricolare" di Guerini Carlo: una sorta di curriculum vitae del suo servizio sotto le armi, dal servizio di leva fino al congedo definitivo. Un vero pozzo di informazioni! In sintesi sono riuscito a ricostruire la sua storia durante la grande guerra mondiale, non senza rimanerne profondamente sorpreso e meravigliato.

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI		ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
1894 4593/3 (Numero di matricola) Figlio di <i>Luigela</i> e di <i>Camilla Maninca</i> nato il <i>2 Maggio</i> a <i>Manza della Croce</i> Circondario di <i>Cremona</i> Statura m. 1, <i>07</i> Torace m. 0, <i>89</i> Capelli colore <i>cast.</i> forma <i>liscia</i> Naso Mento Occhi <i>castani</i> Colorito <i>rosso</i> Dentatura <i>sana</i> Segni particolari Arte o professione <i>Carabiniere</i> Se sa leggere <i>si</i> scrivere <i>si</i> Ha estratto il N. <i>1897</i> nella leva <i>1897</i> qual'iscritto nel Comune di <i>S. Maria della C.</i> Mandamento di <i>Cremona</i> Circondario di <i>Cremona</i> Annogliato con con autorizzazione Rimasto vedovo li Domicilio eletto all'atto dell'invio in Congedo e successivi cambiamenti. <i>S. Maria della Croce</i>		(Cognome e nome) <i>Guerini Carlo</i> 1897 (Anno di nascita) N. 57-A del Cata SOLDATO di leva <i>2°</i> categoria classe <i>1897</i> Distretto <i>Lodi e</i> congedo illimitato CHIAMATO alle armi e Tale nel <i>5</i> Reggimento <i>Bersaglieri</i> Posto in territorio dichiarato in istato di guerra Tale nel <i>19</i> Reggimento <i>Bersaglieri</i> (Dep. <i>Bersaglieri</i>) Tale nel <i>14°</i> Reggt. <i>Bersaglieri</i> Tale nel <i>19°</i> Reparto d'amalto Tale <i>proprietario di guerra</i> <i>liberato dalla prigionia ed ammontato al Reparto d'amalto</i> Tale nel <i>19°</i> Reparto d'amalto MANDATO in congedo illimitato Effettuato il pagamento del premio di cui alla Circolare <i>130</i> del Giornale Militare del 1919 in lire. <i>Centocinquante</i> dall' <i>19°</i> <i>Reparto d'amalto</i> Concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore. Verificato li, <i>13 febbraio 1924</i> L'Ufficiale di Matricole	27 dicembre 1916 29 marzo 1916 15 ottobre 1916 1 aprile 1917 5 settembre 1917 5 ottobre 1917 29 novembre 1917 28 gennaio 1918 18 gennaio 1918 3 gennaio 1924

Foglio matricolare di Guerini Carlo

Guerini Carlo nasce a Santa Maria della Croce, nelle vicinanze di Crema (provincia di Cremona), il 2 Maggio 1897. Di professione contadino, viene arruolato per svolgere il servizio di leva come soldato di 2^a categoria e viene mandato in congedo il 17 Luglio 1916.

Viene richiamato alle armi il 21 Settembre 1916 e incorporato nel 5° reggimento bersaglieri, il 15 Ottobre dello stesso anno.

Mandato in territorio dichiarato in “istato di guerra” il 1° aprile 1917, viene anche destinato ad un altro reggimento di bersaglieri, il 19°, con deposito a Torino.

L'8 settembre viene trasferito al 17° reggimento bersaglieri, rimanendo sempre in territorio in stato di guerra.

Il 5 Ottobre 1917 entra a far parte del 19° Reparto d'Assalto e questo rappresenta per me la prima vera sorpresa: questi reparti nacquero formalmente con la circolare n°111660 del 26 Giugno 1917, con la quale il Comando Supremo invitava i comandi d'Armata a formare un'unità speciale, della forza di almeno una compagnia, formata da VOLONTARI tratti prevalentemente dai reggimenti di bersaglieri.

I compiti peculiari dei Reparti d'Assalto erano l'esecuzione di colpi di mano, finalizzati alla cattura di prigionieri od all'occupazione, sia pure temporanea, di elementi dell'organizzazione difensiva nemica o costituire le ondate di testa nelle operazioni condotte dalle semplici fanterie.

Per poterli svolgere con efficacia, l'addestramento doveva essere intenso ed a carattere continuativo, il che comportava che i reparti non dovevano essere impiegati nel normale servizio di trincea e tanto meno nelle estenuanti corvées. Risulta quindi intuitivo pensare si trattasse di compiti ad alto rischio, che comportavano inevitabilmente pesanti perdite di vite umane.

All'inizio di Ottobre 1917 il 19° Reparto d'Assalto risultava alle dipendenze dell'”Invitta” 3^a Armata comandata dal generale Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, la cui zona di competenza andava dal territorio carsico goriziano, fino al mare Adriatico. Con lo sfondamento del nostro fronte da parte dell'esercito Austro-Ungarico, avvenuto il 24 Ottobre nel territorio di Caporetto, tutto il Regio Esercito iniziò a ritirarsi, attestandosi dapprima sul fiume Tagliamento e poi in modo definitivo sul Piave.

Fu proprio durante la ritirata che i vari Reparti d'Assalto furono chiamati a svolgere i loro pericolosi incarichi: dovevano agire in retroguardia cercando di rallentare il più possibile l'avanzata nemica. Gli Arditi del 19° Reparto d'Assalto “Fiamme Cremisi” (dal colore delle mostrine dei bersaglieri) vennero impiegati nella zona del basso Piave in località Cavazuccherina (oggi Jesolo) e proprio in questa zona e contesto di operazioni, il 29 Novembre 1917, mio nonno venne fatto prigioniero come evidenziato nel suo foglio matricolare.

Questo fatto rappresenta per me la seconda grande sorpresa e comunque mi induce a pensare che, nonostante poco più di un anno di stenti in prigionia, abbia permesso a mio nonno di sopravvivere al conflitto (altrimenti non sarei qui oggi a raccontarvelo...).

Il 29 Gennaio 1919 venne liberato dalla prigionia ed assegnato al 4° Reparto d'Assalto. Il 16 luglio fu trasferito all'8° Reparto d'Assalto, dal quale venne mandato in congedo illimitato il 3 Gennaio 1920, concedendogli la dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà e onore.

Nel corso del conflitto vennero creati diversi Reparti d'Assalto, che si diversificarono per il colore delle mostrine, a seconda della loro provenienza e costituzione: Fiamme Nere, Fiamme Cremisi, se provenienti dai bersaglieri e Fiamme Verdi, se provenienti dagli alpini.

Di seguito è rappresentata una tipica uniforme in dotazione agli Arditi dei Reparti d'Assalto Fiamme Cremisi:



Da notare alla manica sinistra, in posizione omerale la presenza del distintivo ricamato che identifica gli appartenenti a questi reparti speciali: un gladio romano recante il motto di casa Savoia “FERT” sulla crociera, circondato da un serto di foglie di alloro e quercia (per approfondire si veda la linguella numero 59 del Dicembre 2014).

L’attestazione di riconoscimento di casa Savoia, verso tutti i combattenti della Grande Guerra, si tradusse il 27 Luglio 1920 con la concessione della “Medaglia Commemorativa della guerra 1915-1918” nota ai collezionisti come “La coniato nel bronzo nemico”, perché realizzata utilizzando il bronzo dei cannoni catturati agli austro-ungarici.

A questa fece seguito la concessione della “Medaglia Interalleata della Vittoria”, della “Croce al Merito di Guerra” e della “Medaglia Commemorativa dell’Unità d’Italia 1848-1918”. Con quest’ultima decorazione si considerava la Grande Guerra come la fase conclusiva del Risorgimento Italiano, iniziato nel 1848.

Il medagliere che segue, nella sua semplicità, appartenne a mio nonno Guerini Carlo, un Ardito dei Reparti d’Assalto!



INTERI POSTALI PUBBLICITARI, UN'EMISSIONE CENTENARIA

Flavio Pini

Nel 1917, con i costi della guerra che continuavano ad aumentare, non era facile per lo Stato reperire fondi per l'assistenza degli orfani di guerra. Pertanto, con la Legge n. 1143 del 18 luglio all'art. 35 si stabilì di devolvere a favore degli orfani *“i proventi di qualsiasi pubblicità...che possa istituirsi dalle singole amministrazioni governative...su carta e stampati in uso presso le amministrazioni medesime”*. Questa è stata la necessaria premessa del decreto luogotenenziale del 25 aprile 1918 n.626, che così dispose: *“con effetto dal primo luglio 1918 e per la durata di nove anni, è concessa alla Associazione Italiana della Croce Rossa l'autorizzazione ad inserire avvisi di pubblicità sulle cartoline postali e sui biglietti postali...”*. La Croce Rossa aveva l'obbligo di impiegare metà dei proventi netti della pubblicità, nella cura degli orfani affetti o predisposti alla tubercolosi e l'altra metà alla profilassi contro la tubercolosi; doveva, inoltre, farsi carico delle spese per la stampa della pubblicità e devolvere il 10% dei proventi netti al Ministero delle Poste, a titolo di rimborso delle spese di gestione e sorveglianza sulla pubblicità.

La scelta di utilizzare interi postali, per veicolare inserzioni pubblicitarie, ebbe successo grazie alla notevole diffusione di queste carte valori, in particolare le cartoline, per la loro praticità e per la bassa tariffa.

Alcune cartoline vennero gestite direttamente dalle Poste per autopromozione e dal 1923, revocata la concessione alla Croce Rossa per ragioni di bilancio, le Poste assunsero in proprio tutta la gestione di questa profittevole pubblicità fino alla metà del 1925, quando cessò l'emissione di questi interi postali.

La Croce Rossa Italiana organizzò in breve tempo un ufficio dedicato alla gestione della pubblicità sulle carte valori postali. La Croce Rossa elaborava il tassello con la pubblicità che veniva approvato dalla Ditta inserzionista. L'Officina Carte Valori di Torino era incaricata della stampa e il ministero delle Poste ne curava direttamente la distribuzione a mezzo degli uffici postali. La Ditta inserzionista, nei limiti delle esigenze de servizio postale, aveva la facoltà di scegliere le province d'Italia in cui desiderava fossero distribuite le sue cartoline. Il quantitativo minimo era di 200.000.

All'inizio del 1919, raccolte le adesioni e gli ordinativi da parte dei primi

inserzionisti, l'ufficio gestore della Croce Rossa Italiana allestì le prime prove dei tasselli destinati all'approvazione da parte della committenza.



In queste prove la stampa tipografica del tassello pubblicitario venne impressa successivamente alla stampa della cartolina postale (da cent. 10, mill.18) e in una tonalità di rosso diversa da quella della cartolina. **Il tassello di mm. 20 x 80 è sempre inserito in verticale sul lato sinistro della cartolina.** All'interno del

tassello il testo è inserito o con orientamento orizzontale o con orientamento ruotato di 270° (in questo caso la direzione di lettura è dal basso verso l'alto). Sul francobollo è stampata l'indicazione tipografica ANNULLATO di mm. 27 fra due righe ondulate.

Nel marzo del 1919 iniziò la distribuzione delle prime cartoline con tassello pubblicitario. Con la cartolina da 10 centesimi mill.18 vennero realizzati solo 4 tipi di tasselli pubblicitari, evidentemente con le aziende più sollecite a chiudere i contratti.

Il 24 marzo 1919 rappresenta la prima data d'uso, ad oggi nota, di una cartolina con tassello pubblicitario.

La tiratura di queste cartoline non è nota e la validità postale non venne indicata, però, alla metà degli anni venti, erano



praticamente scomparse dall'uso postale. Non sono note le provincie di distribuzione, dato che gli inserzionisti potevano indicare le provincie in cui desideravano che le cartoline fossero poste in vendita.

Dato che gli inserzionisti ordinavano quantitativi differenti e in tempi diversi, per la stampa si doveva necessariamente tener conto di queste esigenze.

Ad oggi non è nota la composizione dei fogli di questi interi pubblicitari, però, dall'osservazione di scarti di stampa e di esemplari decentrati per taglio difettoso, si può osservare che in uno stesso foglio erano posizionati gruppi di tasselli diversi.

Il taglio decentrato della cartolina da cent. 15 mill.19 mostra due tasselli differenti.

Nelle file orizzontali del foglio erano invece posizionati tasselli dello stesso tipo. Il numero di tasselli, di uno stesso tipo, nel foglio dipendeva dal quantitativo complessivo concordato con il committente.



Dal mese di settembre 1919 iniziò l'emissione delle cartoline pubblicitarie da cent. 15, a seguito dell'aumento della tariffa della cartolina postale del 1° marzo 1919. I tasselli pubblicitari vennero stampati utilizzando le differenti matrici di stampa della cartolina da cent. 15, predisposte dall'Officina Carte Valori e utilizzate in tempi successivi: cartolina con intestazione bilingue CARTOLINA POSTALE ITALIANA / CARTE POSTALE D'ITALIE, cartolina con intestazione solo in italiano e mill.19 (il numero sotto lo stemma, che dovrebbe indicare l'anno di emissione) e cartolina con mill.20.



La cartolina postale da 15 cent. recava, come le precedenti, l'intestazione anche in francese; questo induceva il pubblico, e talvolta gli uffici postali, ad utilizzare queste cartoline anche per l'estero, mentre in realtà la tariffa estero era rimasta a 10 cent. Per evitare questo errore, venne

preparata una nuova tiratura della cartolina, con testo solo in italiano.



Il successo dell'iniziativa pubblicitaria era evidente e numerose furono le aziende che richiesero la stampa della propria pubblicità sulle cartoline postali.

Vi aderirono grandi aziende, già affermate a livello internazionale, ma anche attività commerciali presenti solo nelle principali città italiane.



Nel 1919 e nel 1921 l'Amministrazione postale, visto il successo di questa forma di pubblicità, distribuì due cartoline postali per propagandare il servizio dei conti correnti postali e per invitare il pubblico all'uso del numero del quartiere postale. Queste cartoline vennero realizzate direttamente dalle Poste e per questo non riportano, alla base del tassello, il riferimento della concessione alla Croce Rossa.



Anche il **biglietto postale** venne impiegato per veicolare messaggi pubblicitari. Lo spazio riservato alla pubblicità era quello della parte posteriore, escluso il giro esterno fuori dalla punteggiatura. E le dimensioni del tassello, mm 110 x 60, erano ben maggiori di quello stampato sulla cartolina mm 20x80. Però il biglietto non ebbe il successo sperato, probabilmente a causa del costo maggiore rispetto alla cartolina e del posizionamento sul retro della pubblicità. Di fatto ne verranno emessi solo 11, diversi per pubblicità e tipo di biglietto.



Dopo oltre un anno dalla precedente emissione (pubblicità su cartolina postale da cent. 15 mill.20) un nuovo gruppo di cartoline pubblicitarie venne distribuito dal mese di ottobre 1921. Venne utilizzata la nuova cartolina per l'intero da cent. 25 con l'effigie reale, realizzata dal pittore Francesco Paolo Michetti.

Le prime cinque cartoline emesse vennero stampate utilizzando una tavola con il mill.20, che non venne mai utilizzata per le cartoline ordinarie.



Negli accordi fra la Croce Rossa e le ditte inserzioniste, per quanto ad oggi noto, non c'erano cenni né riguardo al tipo di cartolina sulla quale stampare la pubblicità, né ai tempi di distribuzione delle cartoline: questo è normale, le cartoline venivano inviate agli uffici postali secondo le richieste. **In questo gruppo di cartoline da cent. 25 (nei vari millesimi 20, 21 e 22) alcune, almeno una decina, hanno avuto sicuramente una ridotta tiratura. Fra la Croce Rossa Italiana e il committente veniva concordato il quantitativo, ma non il tipo di cartolina sulla quale stampare la pubblicità. Il quantitativo richiesto veniva stampato, nell'arco di alcuni mesi, dall'Officina Carte Valori, utilizzando le tavole della cartolina per l'interno, in uso al momento della stampa. Pertanto, almeno per le pubblicità più rare, venne stampato solo il quantitativo che residuava per completare l'impegno contrattuale preso in precedenza con la Ditta inserzionista.**

“D’Alì e Bordonaro”

Una delle più rare pubblicità di questo gruppo.

La gran parte del quantitativo concordato venne stampata su cartolina da cent. 15.



“Società Biblica”, su cartolina con mill.22. Ad oggi è nota solo in questo esemplare. La quasi totalità della tiratura venne stampata su cartolina con mill.21

La guerra era finita da alcuni anni, ma i disavanzi finanziari faticavano a essere riassorbiti. L'Amministrazione postale, per ragioni di bilancio, decise di avocare a sé l'intera gestione della pubblicità sulle carte valori postali. Alla fine del 1922 la concessione alla Croce Rossa Italiana venne revocata. Nel marzo del 1923 vennero emesse le ultime cartoline pubblicitarie in concessione, a completamento dell'impegno contrattuale precedentemente assunto (con la società Cioccolato Bonatti di Milano).



Nell'estate del 1923 vennero distribuite le cartoline con la pubblicità gestita direttamente dalle Poste. Le caratteristiche tecniche rimasero invariate. Il tassello è sempre inserito in verticale sul lato sinistro della cartolina e le dimensioni sono sempre di mm 20x80.

Alla base del tassello però non è più presente il riferimento della concessione alla Croce Rossa.



Verso la fine del 1924 l'uso delle cartoline pubblicitarie si fece sporadico. Nel 1925 non vennero praticamente più usate. Però a metà del 1925 venne distribuita, con oltre un anno di ritardo dagli ultimi interi pubblicitari, una cartolina con la pubblicità

“RAIMONDO IDONIA”. In effetti non si trattò di un nuovo tipo, ma del completamento della tiratura concordata della cartolina distribuita due anni prima. E' stato possibile riconoscere questa emissione per il fatto che venne usata la tavola della cartolina da



30 centesimi con lo stemma ritoccato (stemma del 2° tipo) e la mancanza del millesimo.

Con la gestione diretta delle Poste, anche il Partito Nazionale Fascista richiese l'emissione di cartoline pubblicitarie, nell'ambito della campagna elettorale per le elezioni politiche del 6 aprile 1924. Vennero preparate due cartoline con diverso tassello pubblicitario, che vennero distribuite pochi giorni prima delle elezioni.



Tutti gli interi postali pubblicitari ad oggi noti sono stati inseriti nella mia partecipazione, “INTERI POSTALI CON TASSELLO PUBBLICITARIO 1919-1925”, alla mostra nazionale virtuale Milano 2021, che è possibile visionare nella sezione esposizioni e mostre nazionali del sito della F.S.F.I.

LE LOTTERIE ITALIANE *(quarta parte)*

Luigi Medri



Anno	1922	Taglio	1 Lira	Dimensione	138 x 88 mm
-------------	------	---------------	--------	-------------------	-------------

Descrizione: biglietto venduto in tagli da 1 Lira. Vincite da 50.000 Lire e altri premi minori fino a 87.000 Lire. Emessi a favore del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (Sezione di Trieste). Colori nero e azzurro.



Anno	1939	Taglio	12 Lire	Dimensione	145 x 71 mm
Descrizione: biglietti estratti a Roma nel gennaio 1940. Premi per un totale di Lire 9.000.000. Tutti i premi sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.					



Anno	1939	Taglio	12 Lire	Dimensione	143 x 77 mm
Descrizione: biglietti abbinati ai corridori arrivati 1°, 2°, 3°, 4° e 5° nella corsa automobilistica "Gran Premio di Tripoli". Altri premi minori abbinati sempre alla corsa automobilistica. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti.					



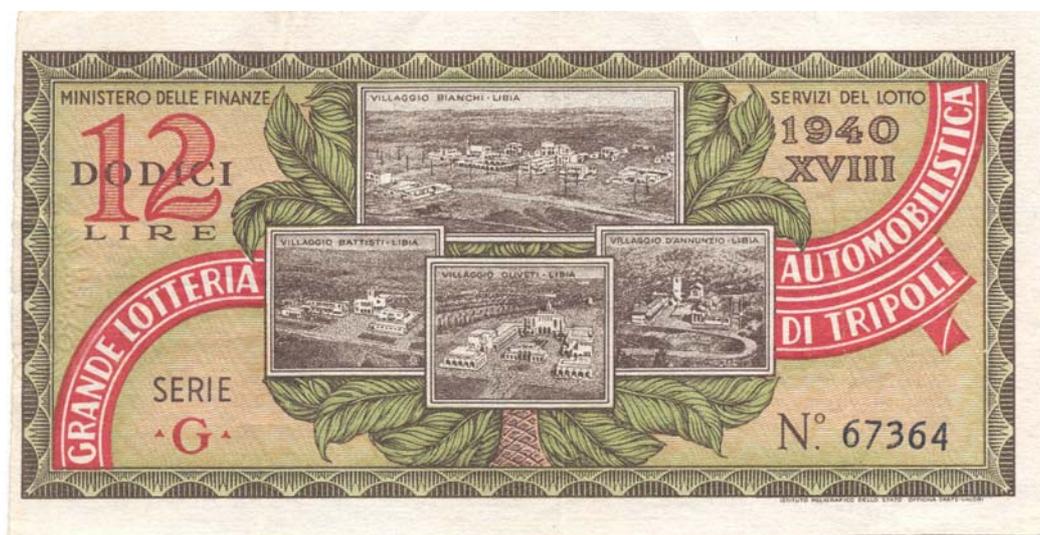
Anno	1936	Taglio	12 Lire	Dimensione	140 x 64 mm
Descrizione: biglietti abbinati ai corridori arrivati 1°, 2°, 3°, 4° e 5° nella corsa automobilistica “Gran Premio di Tripoli”. Altri premi minori abbinati sempre alla corsa automobilistica. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti.					



Anno	1940	Taglio	12 Lire	Dimensione	143 x 71 mm
Descrizione: premi per un totale di Lire 9.000.000. Tutti i premi sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.					



Anno	1940	Taglio	12 Lire	Dimensione	146 x 71 mm
Descrizione: biglietti abbinati ai cavalli arrivati 1°, 2° e 3° nella corsa principale “Gran Premio Merano”. Altri premi minori abbinati a corse ippiche successive alla principale. Premi esenti dall’imposta di ricchezza mobile.					



Anno	1940	Taglio	12 Lire	Dimensione	145 x 71 mm
Descrizione: biglietti abbinati ai corridori arrivati 1°, 2°, 3°, 4° e 5° nella corsa automobilistica “Gran Premio di Tripoli”. Altri premi minori abbinati sempre alla corsa automobilistica. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti, premi di consolazione e premi alle province sfortunate.					

CREMA ESPRESSI POSTALIZZATI

Flavio Pini



Bollo in gomma dimensioni reali 50 x 20 mm

POSTE CREMA ESPRESSI POSTALIZZATI

Questo particolare bollo, di cui si riscontra un saltuario impiego, veniva apposto solo su corrispondenza per la quale era richiesta la consegna per espresso. La busta che presento conteneva stampati commerciali e venne spedita da Milano a Crema il 5 novembre 1980 in tariffa espresso e, trattandosi di stampati, in tariffa “STAMPE ESPRESSO”, come indicato dal mittente sul fronte. La corrispondenza risulta correttamente affrancata per complessive 440 lire: 90 lire come stampe fra i 50 e 100 grammi e 350 lire per il recapito espresso, come indicato dal tariffario in vigore dal 1.11.1976. Accanto all'affrancatura venne apposto questo bollo di non facile comprensione.

Il *Dizionario postale e filatelico italiano* dell'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale ci fornisce una definizione del verbo postalizzare: “affidare la consegna degli espressi ai portalettere nel normale giro di distribuzione, quando mancano i fattorini o la normale distribuzione finisce per essere più rapida”. Ai portalettere venivano anche affidati gli espressi con affrancatura insufficiente, per i quali era prevista la consegna in via ordinaria, ma non è questo il nostro caso. L'espresso venne affidato al portalettere nel normale giro di distribuzione e questa modalità era diventata talmente comune, tra scioperi, rispetto sindacale del mansionario, deficit delle poste e ricorso enorme all'espresso, per avere un arrivo in tempi decenti, che alcuni uffici postali predisposero un bollo apposito.



L'ufficio postale di Crema, non potendo dar corso alla consegna espresso (per la quale peraltro il mittente aveva già anticipato il costo del servizio) segnalò il fatto con apposito bollo e inserì la busta nella normale distribuzione giornaliera della corrispondenza (al retro timbro di arrivo 6.11.80).

ASSEMBLEA ORDINARIA



Come lo scorso anno, la continuazione della dichiarata emergenza sanitaria per il contenimento della diffusione del Covid-19, di fatto, al momento di andare in stampa con l'edizione della *Linguella*, il Consiglio Direttivo non può fissare la data di quando sarà possibile effettuare la tradizionale convocazione dell'assemblea ordinaria, per l'analisi ed approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 2021 e la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Pertanto l'assemblea sarà convocata a data da destinarsi, con successiva comunicazione tutti i Soci, nelle consuete modalità.

MEDAGLIE CREMASCHE

Gianbattista Nigrotti

Medaglie dal 1900 al 1945 (settima parte)

Medaglia per il cinquantesimo della Società di Mutuo Soccorso 1925



D/ SOCIETA GENERALE CREMASCA DI MUTUO SOCCORSO FRA OPERAI ED ARTIGIANI CREMA

Due mani che si stringono

R/ Corona d'alloro con al centro 1875-1925

Metallo	Bronzo	
Diametro	28 mm con appiccagnolo	peso gr. 7,79
Autore	Anonimo	
Bibliografia	Med. Cremasco pag. 70	

Medaglia di partecipazione concorso agricolo 1929



D\ CREDITO COMMERCIALE

Scena allegorica con fabbriche e agricoltori mentre lavorano; Mercurio seduto a destra dona dei frutti a Bacco; sotto in piccolo E. PAGANI

R\ CONCORSO BOVINO \DI CREMA \ 22-IX-1929-VII°

Veduta del Duomo di Crema

Metallo	Argento dorato
Diametro	40 x 39 mm con anello di sospensione
Autore	E. Pagani
Bibliografia	Medagliere Cremasco manca come data

Medaglia per il trentesimo dell'Associazione Commercianti, Industriali e Esercenti 1926



D Mercurio seminudo sopra il mondo, con trofeo nelle mani, anepigrafe

R\ ASSOCIAZIONE \ COMMERCianti \ INDUSTRIALI ESERCENTI \ DI CREMA E \ CIRCONDARIO \ 1896-1926 \ CARLO BOTTESINI \ CONSIGLIERE

Metallo	Argento dorato	
Diametro	37x18 mm con appiccagnolo	peso in argento gr. 10,45 peso in bronzo gr. 8,11
Autore	Donzelli	
Bibliografia	Medagliere Cremasco pag. 73 in bronzo, manca come argento dorato	

Medaglia di partecipazione al concorso agricolo 1926



D\ Figura femminile mentre semina; sullo sfondo la città, anepigrafe

**R\ MANIFESTAZIONI \ ZOOTECHNICHE \ -CREMA- \ 27
SETTEMBRE 1926 CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE
LOMBARDE**

Metallo Ae
Diametro 30,5 mm con appiccagnolo peso gr. 9,55
Autore O.G. mod. e CA in monogramma Cappuccio Angelo incise
presso Stab. Johnson

Bibliografia Medagliere Cremasco, Medagliere Foglia in argento pag.183 –
184

CREMA E DINTORNI

Leonardo Ferrari

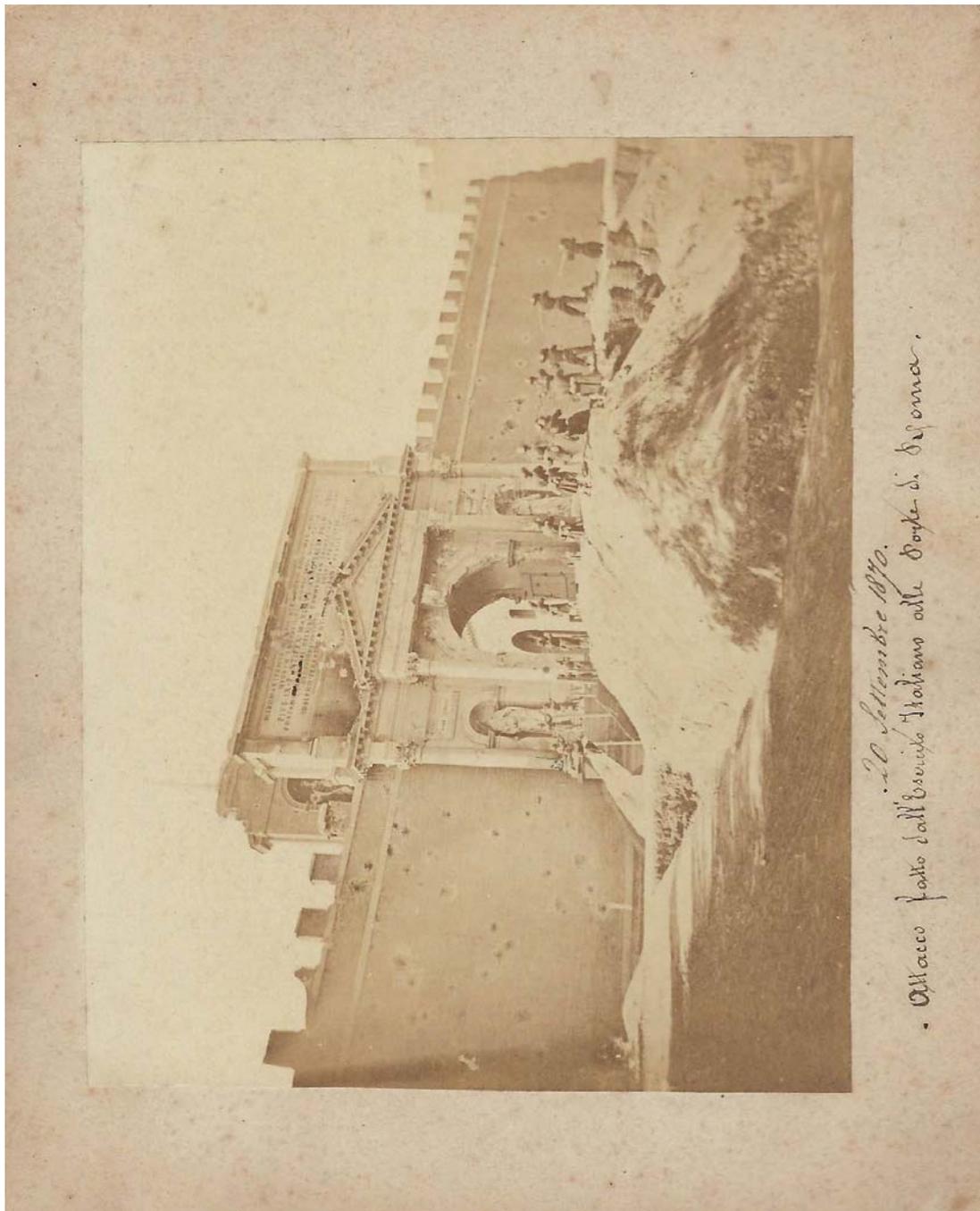
Agnadello: Caseggiato del Podere S. Vitore Proprietà Crociolani Gariboldi



*Cartolina viaggiata: Agnadello 27.04.03 per Casalpusterlengo
Tip. Luigi Merli – Lodi.*

La struttura del cascinale risente della vicinanza del territorio bergamasco (esempio dal Film “L’albero degli zoccoli”, di Ermanno Olmi, del 1978)

PORTA PIA 1870



20 settembre 1870

Attacco fatto dall'Esercito Italiano alle porte di Roma